



PROVINCIA DI PESARO E URBINO
Assessorato Affari Sociali e Sanitari
Assessorato Formazione Professionale e Politiche attive del Lavoro

"aziende private", la necessità di ampliare tali percorsi e la segnalazione di questa tematica come una delle priorità delle prossime progettazioni / interventi.

In sintesi questi i punti riguardanti gli inserimenti lavorativi -Area Salute mentale- dei 7 ambiti:

Ambito 1 di Pesaro

criticità: difficoltà nei processi di inserimento lavorativo; è necessario un servizio strutturato di orientamento, accompagnamento e sostegno nel rapporto utente / azienda; priorità del Comitato dei Sindaci: promuovere la rete (Ambito, ASL, Ente Provincia, Aziende ...) per favorire gli inserimenti lavorativi, con particolare attenzione a soggetti in situazione di disagio psichico.

Ambito 2 di Novafeltria

obiettivo prioritario: promuovere l'inclusione sociale e la partecipazione al mercato del lavoro dei soggetti a rischio di esclusione sociale

Ambito 3 di Cagli

Obiettivi specifici: prevedere interventi di inclusione sociale (borse lavoro o altro) in continuità con precedenti esperienze, laddove attivate, ovvero estenderle dove non sono state sperimentate.

Ambito 4 di Urbino

Individua come priorità la disponibilità di risorse per il sostegno di percorsi di inserimento sociale e lavorativo a forte integrazione sociale e sanitaria

Ambito 5 di Macerata Feltria

bisogni: inserimento lavorativo

azioni progetto: facilitare l'integrazione lavorativa con attività di coordinamento, per raccordo fra i vari attori sociali - e attivazione progetto individuale con tutor di sostegno - tirocini o borse lavoro

Ambito 6 di Fano

Un forte impulso deve essere dato alla creazione di uno specifico programma di inserimento lavorativo che preveda l'offerta di impiego manuale e intellettuale, da sostenersi sia attraverso tirocini, sia attraverso lo sviluppo della Cooperazione sociale di tipo B ma soprattutto tramite l'applicazione della L.68/99.

Ambito 7 di Fossombrone

L'adesione al progetto Servizi di Sollievo per favorire l'inclusione sociale di soggetti affetti da disturbi mentali.

Il nuovo quadro offerto sia dalle normative vigenti che dal lavoro avviato dai Coordinatori di ambito risulta quello di sviluppare il ruolo strategico e le risorse degli enti locali (in particolare dei Comuni, associati negli Ambiti Territoriali), nel contribuire alla definizione e alla realizzazione di innovative politiche di salute mentale intersettoriali, con particolare sensibilità alle tematiche degli inserimenti lavorativi (ruolo fondamentale dell'Amministrazione provinciale) con percorsi pilota innovativi rivolti alle Aziende private.



PROVINCIA DI PESARO E URBINO
Assessorato Affari Sociali e Sanitari
Assessorato Formazione Professionale e Politiche attive del Lavoro

2. MOTIVAZIONE

Tenendo conto delle esigenze espresse dal territorio (Ambiti Sociali), l'Amministrazione provinciale ha ritenuto fondamentale indirizzare alcune proprie risorse all'interno della progettualità dei "Servizi di Sollievo" per favorire progetti/percorsi di inserimento lavorativo e di coordinare tali risorse con altri fondi, già individuati da tempo, su segnalazione dei DSM delle 3 AUSL.

Nell'ambito della più ampia programmazione degli interventi socio-sanitari e delle politiche attive per il lavoro, mirate all'inclusione ed al sostegno occupazionale del soggetto disabile psichico, una particolare rilevanza riveste la struttura e l'organizzazione dei servizi in un'ottica di "rete" nel territorio, per rendere pienamente agibile ed efficace il collocamento mirato. Quest'ultimo è individuato come strumento cardine, privilegiato e di raccordo tra i servizi nel territorio per un intervento integrato a più livelli.

In questa direzione si muove l'integrazione tra i Servizi Sociali e di Politiche attive del lavoro all'interno dell'Amministrazione Provinciale.

Un sistema, quello dei Servizi per l'Impiego che ruota oggi intorno alle nuove competenze dei Centri per l'Impiego, luoghi fisici dell'incontro (*matching*) fra le aspettative e i bisogni della persona disabile e le esigenze delle realtà produttive, ma che va completato con azioni ed interventi mirati alla creazione di sinergie con gli altri organismi deputati dalla normativa a sostenere ed integrare la realizzazione di un modello di intervento di tipo specialistico:

- le scuole medie e superiori
- la formazione professionale
- i servizi sociali e sanitari
- le associazioni di categoria (datori di lavoro, sindacati, associazioni disabili)
- il terzo settore (ONLUS)

Questo sistema darà vita ad una serie di azioni miranti alla concertazione e programmazione con le aziende soggette all'obbligo, alla selezione delle mansioni idonee, alla progettazione di un percorso di inserimento individualizzato, al monitoraggio ed alle verifiche sugli esiti dello stesso.

L'esperienza nel mercato del lavoro e dei processi a tutt'oggi conosciuti nell'inserimento lavorativo dei soggetti in situazione di disagio e l'attuazione della legge n. 68/99, rendono necessaria la creazione di una metodologia comune che, attraverso azioni positive da parte di operatori adeguatamente preparati, e con la collaborazione attiva della rete dei servizi, abbia come finalità principale quella del **collocamento mirato** (art.2 legge 68/99).

**PROVINCIA DI PESARO E URBINO*****Assessorato Affari Sociali e Sanitari******Assessorato Formazione Professionale e Politiche attive del Lavoro***

Nei tre anni di erogazione dei nuovi servizi e di applicazione degli strumenti di inserimento mirato, il contesto provinciale ha evidenziato come elemento critico di un progetto lavorativo la parte dedicata all'accompagnamento del disabile e quindi alla sua

valutazione in progress, quale il monitoraggio continuo del percorso dal suo momento iniziale ad un punto che chiamiamo di inserimento finale.

Spesso per situazioni di grave handicap psichico o intellettuale lo strumento maggiormente utilizzato è quello del tirocinio, un'esperienza di durata variabile dedicata all'osservazione ed al primo approccio del disabile con il mondo del lavoro. Il **tirocinio** in situazione (*on the job*) permette al soggetto inserito di prendere dimestichezza con un ambiente lavorativo non protetto (l'azienda privata), di apprendere informazioni e nozioni concernenti il tipo di postazione lavorativa e di acquisire competenze, sulle mansioni svolte, spendibili in un mercato del lavoro sempre più specializzato. Un periodo di formazione che deve essere utilizzato anche per monitorare l'andamento dello stesso.

L'inserimento lavorativo di persone disabili nel mondo produttivo è definibile come un fenomeno complesso in una società complessa.

L'organizzazione sociale e il mercato del lavoro sono sempre più rarefatti e sottoposti a mutamenti così veloci da apparire, spesso, difficilmente interpretabili in una logica di strategie e obiettivi di lungo periodo.

I disabili, con le loro storie personali e con le loro situazioni fortemente disgregate, sono continuamente alla ricerca di una integrazione reale e tangibile nel sistema produttivo e nella società.

Spesso le variabili che intervengono in un processo di inserimento al lavoro sono molteplici. Variabili che se non prevenute o non corrette ne determinano il fallimento:

- la postazione lavorativa
- le mansioni
- la relazione con colleghi e superiori
- il grado di soddisfazione delle parti (azienda e disabile)

Il difficile risultato dell'integrazione lavorativa è conseguibile mettendo in comunicazione, salvaguardando la neutralità e l'obiettività del progetto, **il sistema azienda con l'universo della disabilità**.

Per questo oltre a parlare di collocamento mirato occorre cominciare ad individuare modalità operative finalizzate ad una fase successiva, quella del "***mantenimento mirato***".

Allo stato attuale appare evidente come raccordo, sostegno, supporto, verifica e monitoraggio siano elementi mancanti nel processo di inserimento lavorativo dei disabili all'interno delle aziende private (**follow-up**); in soggetti in stato di disagio mentale diventa importante la presenza di figure professionali adeguate (**tutor**) che sappiano colmare il vuoto lasciato per sostenere le funzioni dell'io psicologico, attraverso una relazione costruttiva ed un percorso formativo personalizzato.



PROVINCIA DI PESARO E URBINO

Assessorato Affari Sociali e Sanitari

Assessorato Formazione Professionale e Politiche attive del Lavoro

Il *tutor* accompagna il disabile durante il periodo di tirocinio: osserva e sostiene ed è individuato come fulcro di tutto il processo: per i rapporti con l'azienda, con il disabile, con gli operatori della mediazione dei Centri per l'Impiego e con i servizi sociali e sanitari.

Allo stato attuale, questo punto è una criticità nel panorama dei servizi per l'impiego. Sono ormai evidenti le difficoltà ad individuare e impiegare, con continuità, figure professionali che accompagnano il progetto di inserimento.

Questo è uno dei motivi per cui molti inserimenti si interrompono, ovvero non si creano i presupposti per creare reali opportunità di lavoro, in particolare per soggetti disabili psichici e intellettivi.

Da qui nasce la consapevolezza di doversi impegnare per completare la costruzione della "rete" territoriale di tutti i protagonisti del collocamento mirato, implementando un Servizio per l'Impiego integrato e multidisciplinare che sappia operare in rete coinvolgendo le figure professionali di volta in volta necessarie per uno specifico tipo di utenza, qual è quello della disabilità psichica.

3. FINALITÀ

La finalità generale di questo progetto è quella di supportare e accompagnare il territorio provinciale nella creazione e sperimentazione di un modello di intervento per l'inserimento lavorativo di soggetti in carico al dipartimento di salute mentale (DSM):

- facilitando la costruzione di una rete territoriale provinciale di servizi integrati per raggiungere il miglior risultato nei processi di inserimento lavorativo;
- individuando procedure condivise al fine di facilitare l'integrazione lavorativa dei disabili psichici nelle aziende interessate dall'obbligo della legge 68/99;
- sostenendo nel contempo sia il soggetto inserito che l'azienda interessata dal progetto.

4. OBIETTIVI

Creazione e sperimentazione di un modello di intervento omogeneo e condiviso per il territorio provinciale, capace di superare l'attuale frammentazione degli interventi, per un effettivo accompagnamento e sostegno del soggetto nel contesto lavorativo mediante:

- coinvolgimento attivo dei soggetti competenti in materia di inserimento lavorativo come previsto dalla legge 68/99, e in particolare realizzazione di azioni di raccordo con: i tre Centri per l'impiego della Provincia, i tre DSM delle A.S.L., gli enti capofila del progetto unico "Servizi di Sollievo" in rappresentanza degli ambiti territoriali sociali
- studio dei modelli di intervento attivati nei vari territori anche attraverso la partecipazione di un referente provinciale, come osservatore attivo, ai lavori delle

**PROVINCIA DI PESARO E URBINO*****Assessorato Affari Sociali e Sanitari******Assessorato Formazione Professionale e Politiche attive del Lavoro***

équipe territoriali nelle fasi di progettazione e conduzione dei percorsi individualizzati dei soggetti

- realizzazione di azioni di supporto all'individuazione e attivazione di tutte le risorse necessarie all'inserimento lavorativo,
- elaborazione di un report finale

5. METODOLOGIA

Per lo svolgimento di tale progetto la Provincia costituisce un gruppo di lavoro integrato, formato da esperti dell'Ufficio dei Servizi Sociali e del Servizio Formazione e Politiche del Lavoro.

Ha individuato una figura professionale, esperta in materia di inserimento lavorativo (ricercatore-tutor), da affiancare alle équipe territoriali multidisciplinari che operano sul territorio, con la funzione di raccordare le diverse fasi del progetto sperimentale provinciale.

Ulteriore compito del ricercatore-tutor sarà quello di affiancare il lavoro dell'équipe territoriali individuando sia i problemi e le criticità che emergono nel percorso di inserimento lavorativo, sia le buone prassi e le metodologie innovative realizzate dalle équipe stesse.

6. TEMPI

Durata del progetto : 9 mesi

Settembre 2003 :

confronto e organizzazione del lavoro con i soggetti interessati dal progetto.

Ottobre 2003 :

azioni di ricerca e partecipazione alla predisposizione dei progetti di intervento.

Entro la fine del 2003 :

partenza operativa dei progetti e azioni di accompagnamento territoriale

Aprile/maggio 2004:

valutazione dei risultati del progetto

stesura del report di ricerca

7. RISORSE

**PROVINCIA DI PESARO E URBINO*****Assessorato Affari Sociali e Sanitari******Assessorato Formazione Professionale e Politiche attive del Lavoro***

L'Amministrazione provinciale mette a disposizione del progetto esperti dell'Ufficio dei Servizi Sociali e del Servizio Formazione e Politiche del Lavoro e la figura del tutor - ricercatore finanziato all'interno del Progetto provinciale: "Azioni di raccordo formativo: formazione, coordinamento e monitoraggio dei progetti Servizi di Sollievo" (Totale € 9.000,00).

La Provincia mette a disposizione ulteriori risorse provenienti dal proprio bilancio (€15.000) e da ulteriori fondi provinciali dei Servizi di Sollievo (€16.000) per incentivare e sostenere i progetti individualizzati di inserimento lavorativo per disabili psichici all'interno di Aziende private.

Per il raggiungimento di tali obiettivi verranno sottoscritti appositi protocolli d'intesa o accordi di programma.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ADUNANZA N. 183 LEGISLATURA N. VII



data del 18/11/2003
delibera 1551

pag. 1

DE/AS/FPR 3 NC Oggetto: Approvazione protocollo di intesa per la realizzazione del progetto interregionale "Mantenimento mirato: permanenza in azienda del disabile" POR Ob. 3 - FSE 2000/2006 - Asse B - Misura 1.
 Prot. Segr. 1777

L'anno duemilatre addì 18 del mese di novembre in Ancona presso la sede della Regione Marche si è riunita la Giunta Regionale regolarmente convocata:

- | | |
|------------------------|-----------------|
| - Spacca Gian Mario | Vice Presidente |
| - Amagliani Marco | Assessore |
| - Ascoli Ugo | Assessore |
| - Melappioni Augusto | Assessore |
| - Rocchi Lidio | Assessore |
| - Secchiaroli Marcello | Assessore |

Sono assenti:

- | | |
|--------------------|------------|
| - D'Ambrosio Vito | Presidente |
| - Agostini Luciano | Assessore |
| - Silenzi Giulio | Assessore |

Essendosi in numero legale per la validità dell'adunanza assume la Presidenza, in assenza del Presidente della Giunta regionale, il Vice Presidente Spacca Gian Mario che dichiara aperta la seduta alla quale assiste il Segretario della Giunta regionale Brandoni Bruno.

La deliberazione in oggetto è approvata all'unanimità dei presenti.
 Riferisce in qualità di relatore: L'Assessore Ascoli Ugo.

NOTE DELLA SEGRETERIA DELLA GIUNTA	ESITO DEL CONTROLLO
<p>Deliberazione non soggetta a controllo - Art. 17, comma 32, Legge 15 maggio 1997, n. 127</p> <p>Il IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA</p> <p>Inviata per gli adempimenti di competenza</p> <ul style="list-style-type: none"> - al servizio - all'U.O.O. di spesa area n. - al Presidente del Consiglio regionale - alla redazione del Bollettino ufficiale <p>Il L'INCARICATO</p> <p>Proposta o richiesta di parere trasmessa al Presidente del Consiglio regionale il prof. n.</p> <p>..... L'INCARICATO</p>	<p>Deliberazione soggetta a controllo - Art. 17, comma 32, Legge 15 maggio 1997, n. 127</p> <p>Il IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA</p> <p>Inviata alla Commissione statale di controllo il prof. n.</p> <p>..... L'INCARICATO</p> <p>La Commissione statale di controllo con decisione n. del ha:</p> <p><input type="checkbox"/> ESAMINATO <input type="checkbox"/> RINVIATO <input type="checkbox"/> ANNULLATO SENZA RILEVI.</p> <p>..... IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA</p>

REGIONE
MARCHE



GIUNTA REGIONALE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ADUNANZA N. _____

LEGISLATURA N. _____

18 NOV 2008
seduta del

pag.

2

delibera 1551

OGGETTO: Approvazione Protocollo di Intesa per la realizzazione del Progetto Interregionale "MANTENIMENTO MIRATO: PERMANENZA IN AZIENDA DEL DISABILE". P.O.R. OB. 3 - FSE 2000/2006 - ASSE B - MISURA 1.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il documento istruttorio riportato in calce al presente decreto predisposto dal servizio Formazione professionale e problemi del lavoro dal quale si rileva la necessità di adottare il presente atto;

RITENUTO, per i motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, di deliberare in merito;

VISTA l'attestazione della copertura finanziaria di cui all'articolo 48 della legge regionale 11 dicembre 2001, n. 31;

VISTO il parere favorevole di cui all'articolo 16, comma 1, lettera a) della legge regionale 15 ottobre 2001, n. 20 in ordine alla regolarità tecnica e sotto il profilo di legittimità, del Dirigente del Servizio Formazione Professionale e Problemi del Lavoro;

VISTA la proposta del Direttore del Dipartimento "Sviluppo Economico";

VISTA la Legge di Bilancio n. 4 dell'11 Marzo 2003,

VISTO l'articolo 25 dello Statuto Regionale;

Con la votazione, resa in forma palese, riportata a pagina 1

DELIBERA

- Di aderire al Protocollo di intesa per la realizzazione del Progetto Interregionale finalizzato al sostegno di una progettualità, innovazione e scambio di buone pratiche nel campo della inclusione sociale, sullo specifico tema del "Mantenimento mirato:

REGIONE
MARCHE



GIUNTA REGIONALE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ADUNANZA N. _____

LEGISLATURA N. _____

18 NOV 2003
seduta del

pag.

4

delibera n. 1551

dell'intervento di cui al punto 3.2.1 "Inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati", a valere sull'Asse B del P.O.R. ob. 3, essendo le finalità del progetto interregionale in oggetto coerenti e assimilabili con tale asse. Per la realizzazione del progetto interregionale si prevede l'utilizzo, quindi, di una quota parte dei fondi già stanziati per l'intervento 3.2.1 del Piano Annuale del lavoro, per un importo massimo di € 250.000,00 come di seguito indicato:

CAPITOLO	RESIDUI DA STANZIAMENTO 2001	
32008204	Decreto a trasporto residui n. 965 del 14/2/03	112.500,00
32008202	Decreto a trasporto residui n.946 del 14/02/03	110.000,00
32006702	Decreto a trasporto residui i n.936 del 14/2/03	27.500,00
	TOTALE	250.000,00

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

(Dott. Bruno Brandoni)

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

~~(Dott. Vito D'Ambrosio)~~

(Dott. Gian Mario Spacca)

Per verifica e controfirma

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO

"SVILUPPO ECONOMICO"

(Dott. Fabrizio Costa)

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

A) NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio del 21.06.1999 recante disposizioni generali sui Fondi Strutturali;

REGIONE
MARCHE

GIUNTA REGIONALE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
ADUNANZA N. _____ LEGISLATURA N. _____7 8 NOV 2005
seduta del

pag.

6

delibera 1551

individuato come focale il tema del sostegno al mantenimento mirato in azienda dei soggetti diversamente abili, nella promozione della concezione del disabile come "risorsa continua". Le regioni coinvolte inoltre hanno puntato su tale tematica pensando anche alla creazione di una rete di esperienze, eventualmente da mettere in linea sul sito di Tecnostruttura.

Tale progetto si inquadra inoltre nello specifico contesto nazionale inerente la Legge 68/99 recante "Norme per il diritto al lavoro dei disabili" con la quale è stato istituito il sistema di collocamento obbligatorio per disabili, e sulla scorta della quale le Regioni hanno disciplinato, con atto autonomo normativo gli istituti introdotti dalla legge stessa, e hanno emanato normative territoriali a tutela del diritto al lavoro dei disabili e a sostegno della loro partecipazione ed integrazione nella vita lavorativa.

Il Protocollo di intesa del progetto interregionale interessa al momento le seguenti regioni:

- Lombardia, indicata quale regione capofila, in considerazione del fatto che la stessa ha da tempo maturato esperienze nel settore e questo progetto rappresenta l'occasione per metterle a confronto con le altre regioni;
- Valle d'Aosta;
- Provincia Autonoma di Bolzano;
- Campania;
- Marche;
- Sicilia;
- Lazio;
- Liguria;
- Sardegna:

Nello specifico il progetto prevede le seguenti macro-aree di attività, inerenti il tema del mantenimento mirato in azienda del disabile con particolare attenzione al disabile psichico, sulla base delle quali sono stati formati i Gruppi tecnici regionali che lavoreranno sui contenuti del progetto:

- ✓ Area "Strumenti, metodologie e modelli";
- ✓ Area "sistema di valutazione delle Performance";
- ✓ Area "Interazione con l'utenza e il territorio";
- ✓ Area "Valorizzazione delle Buone prassi".

Ciascuna Regione, nel corso delle riunioni di progettazione partecipata svoltesi lo scorso giugno-luglio, ha sposato un'area tematica di intervento

REGIONE
MARCHE

GIUNTA REGIONALE

LIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

UNANANZA

LEGISLATURA N. _____

7 5 NOV 2003
seduta del

pag.

8

delibera 1551

Per quanto concerne la Regione Marche, la sezione del progetto interregionale che le è stata assegnata riguarda "Strumenti metodologie e modelli per il mantenimento mirato", di cui si occuperà insieme alla Regione Valle D'Aosta.

In sede di incontri interregionali di progettazione di massima, le regioni aderenti al progetto hanno stabilito che non si prevedano azioni di sistema da attuare in comune, e che pertanto il budget sarà strutturato su:

- Azioni di sistema, a carico delle regioni partecipanti
- Azioni specifiche a carico delle singole regioni.

Tuttavia entrambe le tipologie di azioni saranno oggetto di confronto al fine di adottare modalità di progettazione e valutazione condivise.

Per quanto attiene le specifiche attività e le azioni da attivare da parte della Regione Marche, nonché il relativo budget, le stesse verranno individuate in seguito alla rilevazione dello studio tematico attualmente in corso inerente le applicazioni della Legge 68/99 e della L.R. 24/00.

Anche se il progetto interregionale in oggetto non è previsto dal Piano Annuale del Lavoro- in quanto è stato proposto alla regione Marche in un momento successivo alla approvazione dello stesso Piano-, vista l'opportunità e l'interesse delle attività previste dal progetto, e vista la coerenza con gli interventi di cui all'Asse prioritario B del P.O.R ob. 3 FSE 2000-2006, si è ritenuto di provvedere alla copertura finanziaria di tale progetto utilizzando una quota parte delle risorse stanziare in seno al Piano Annuale del Lavoro 2003 -di cui alla D.G.R. 860/2003- a valere sull'intervento di cui al punto 3.2.1. "Inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati".

-C) ESITO DELL'ISTRUTTORIA:

Sulla scorta delle motivazioni sopra esposte si propone l'adozione della deliberazione avente ad oggetto:

Approvazione Protocollo di Intesa per la realizzazione del Progetto Interregionale "MANTENIMENTO MIRATO: PERMANENZA IN AZIENDA DEL DISABILE".
P.O.R. OB. 3 - FSE 2000/2006 - ASSE B - MISURA 1.

IL RESPONSABILE DEL
PROCEDIMENTO
(Dott.ssa Raffaella Triponi)
Raffaella Triponi

REGIONE
MARCHE

GIUNTA REGIONALE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
ADUNANZA N. 1551 LEGISLATURA N. 1418 NOV 2005
seduta del

pag.

10

delibera

1551

PROPOSTA DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO "SVILUPPO
ECONOMICO"

Il sottoscritto, esaminato il documento istruttorio e visto il parere del dirigente del Servizio Formazione Professionale e Problemi del lavoro in ordine alla regolarità tecnica e sotto il profilo di legittimità, propone alla Giunta regionale l'adozione della presente deliberazione.

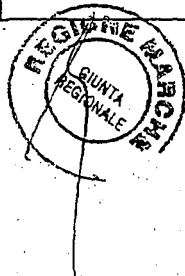
IL DIRETTORE DEL
DIPARTIMENTO
(Dott. Fabrizio Costa)

La presente deliberazione si compone di n. 16 pagine, di cui n. 6 pagine di allegati che formano parte integrante della stessa.

IL SEGRETARIO DELLA
GIUNTA

(Dott. Bruno Brandoni)

Allegato "A" alla D.G.R. n. 155 del 1-8 NOV 2003

**PROTOCOLLO D'INTESA FRA**

LA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO
LA REGIONE CAMPANIA
LA REGIONE LAZIO
LA REGIONE LIGURIA
LA REGIONE LOMBARDIA
LA REGIONE MARCHE
LA REGIONE SARDEGNA
LA REGIONE SICILIANA
LA REGIONE VALLE D'AOSTA

In attuazione e nell'intento di contribuire al raggiungimento degli obiettivi e delle strategie di sviluppo dei propri Programmi operativi regionali 2000-2006 ed in particolare di quelli finalizzati a favorire l'inserimento lavorativo o il reinserimento di soggetti a rischio di esclusione sociale

la **Provincia Autonoma di Bolzano**, nella persona del Presidente della Giunta Provinciale Dr. Luis Dürnwaldner

la **Regione Campania** nella persona dell'Assessore alla Istruzione, Formazione, Lavoro, Politiche giovanili, Problemi dell'immigrazione Dr.ssa Adriana Buffardi

la **Regione Lazio**, nella persona dell'Assessore alla Scuola, Formazione e Lavoro Dr. Giorgio Simeoni

la **Regione Liguria**, nella persona dell'Assessore alla Formazione, Istruzione, Lavoro Dr. Nicola Abbundo

la **Regione Lombardia** nella persona dell'Assessore alla Formazione, Istruzione e Lavoro dr. Alberto Guglielmo

la **Regione Marche** nella persona dell'Assessore alla Formazione Professionale e Lavoro dr. Ugo Ascoli

la **Regione Sardegna**, nella persona dell'Assessore al Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale Dr. Matteo Luridiana

la **Regione Siciliana** nella persona dell'Assessore al Lavoro, alla Formazione Professionale ed all'Emigrazione ed immigrazione Dr. Raffaele Stancanelli

la **Regione Valle D'Aosta**, nella persona dell'Assessore all'Industria, Artigianato ed Energia Dr. Piero Ferraris

PREMESSO CHE

il Consiglio dell'Unione europea, con risoluzione n.9688 del 2/3 giugno 2003, invita gli Stati Membri e la Commissione europea a rimuovere gli ostacoli che impediscono la partecipazione delle persone con disabilità alla vita sociale e, in particolare, alla vita lavorativa, e impedire la creazione di nuovi ostacoli attraverso la promozione di adeguata progettazione per tutti;

nella Dichiarazione politica di Malaga dell'8 maggio 2003, dal titolo: "Procedere verso la piena partecipazione come cittadini", adottata in occasione della seconda Conferenza europea dei Ministri responsabili delle Politiche per l'integrazione delle persone disabili, viene affermato che uno dei principali obiettivi dei prossimi dieci anni è il miglioramento della qualità della vita delle persone con disabilità e delle loro famiglie;

Il Consiglio Europeo, con decisione del 3 dicembre 2001, ha eletto il 2003 come "anno europeo dei disabili", con l'obiettivo di incoraggiare la riflessione e la discussione sulle misure specifiche da promuovere per garantire ai diversamente abili parità di opportunità e godimento pieno di diritti, favorire lo scambio a livello locale, nazionale e europeo di esperienze, buone prassi e strategie

il Consiglio Europeo, con la risoluzione del 17/06/1999 relativa alle pari opportunità di lavoro per i disabili, ha sollecitato i governi nazionali ad elaborare adeguate politiche a carattere preventivo per l'accesso al lavoro delle persone disabili, richiedendo una particolare attenzione per gli aspetti riguardanti l'accesso all'occupazione e l'organizzazione del posto di lavoro, la permanenza nello stesso e il diritto alla promozione, l'accesso alla formazione, all'orientamento professionale e ai servizi di collocamento, l'apprendimento permanente e la protezione dai licenziamenti ingiustificati
Inserire i riferimenti nazionali

la Legge 12 marzo 1999 n.68, recante "Norme per il diritto al lavoro dei disabili", istituisce un sistema di collocamento mirato per i disabili, al fine di incentivarne la partecipazione al mercato del lavoro attraverso strumenti di inserimento personalizzato, attraverso il coinvolgimento degli organismi preposti al sistema regionale dei servizi per l'impiego

le Regioni e le Province Autonome hanno disciplinato, con autonomo atto normativo, gli istituti introdotti dalla legge 68/99, e hanno emanato normative territoriali a tutela del diritto al lavoro dei disabili e a promozione della loro partecipazione e integrazione nella vita attiva

che i POR, sia delle Regioni ob.3 che dell'ob.1, prevedono che alcune iniziative possano essere realizzate tramite progetti interregionali, definendo come tali "quei progetti collocati in reti regionali o subregionali a valenza settoriale e/o territoriale che perseguono obiettivi formativi, occupazionali, di sviluppo economico e sociale" e prevedendo per la loro realizzazione "forme specifiche di coordinamento interregionale, di accesso, attuazione, controllo, monitoraggio e valutazione"

tale procedura, ancorché definita per le azioni cofinanziate tramite Fondo Sociale Europeo, può essere utilmente adottata anche qualora le azioni siano finanziate con altre risorse nazionali o regionali

CONSIDERATO CHE

coerentemente con gli indirizzi contenuti nel Piano di Azione Nazionale contro la Povertà e l'Esculsione sociale 2003-2005 (PAN Inclusione 2003-2005), tali Regioni/PA ritengono rilevante sviluppare iniziative con l'obiettivo di superare le spesso invisibili barriere culturali e sociali e di restituire un'immagine della persona disabile come soggetto valido e autonomo che contribuisce con la propria opera al processo di crescita economica e sociale

il progetto potenzialmente si integra e si collega con altri interventi comunitari in materia di inclusione sociale (PIC EQUAL)

PRESO ATTO

della comune volontà di promuovere azioni coordinate intese a facilitare la creazione di una rete tra i soggetti coinvolti, anche per favorirne la progettualità, l'innovazione e l'impegno in percorsi d'intervento e di scambio di buone pratiche ed esperienze in sintonia con gli obiettivi e le finalità espresse dalla politica europea per l'occupazione (Strategia europea per l'Occupazione) e per

l'inclusione sociale, così come tradotta nel Piano nazionale d'azione occupazione e il Piano nazionale d'azione integrazione;

dell'opportunità di designare una Regione Capofila del progetto, individuata nella Regione Lombardia, vista la precedente e consolidata esperienza progettuale in materia

SI IMPEGNANO A

- realizzare un progetto interregionale denominato **"Mantenimento mirato: permanenza in azienda dei disabili"** le cui motivazioni, obiettivi e contenuti sono riportati nell'allegato A, che di questo protocollo d'intesa è parte integrante.
- istituire un Comitato di Pilotaggio che abbia il compito di confrontare ed analizzare le esperienze attuative condotte dalle Amministrazioni firmatarie del presente protocollo. In particolare il Comitato sarà chiamato ad operare con lo scopo di:
 - definire le linee di indirizzo e gestione dell'intero progetto;
 - garantire l'omogeneità metodologica delle singole azioni realizzate a livello regionale;
 - valorizzare e riportare a "modello" i migliori progetti (best practices) realizzati;
 - realizzare una analisi comparativa dei risultati via via conseguiti (benchmarking);
 - verificare ed adattare in itinere, laddove necessario, le metodologie d'intervento e di monitoraggio e valutazione adottate.
 - verificare le sinergie e le opportune integrazioni con altri interventi interregionali attuati o in corso di avviamento afferenti tali tematica

Sono membri di questo Comitato fino a due rappresentanti per ogni Regione/PA partner del progetto. Il Comitato potrà altresì essere affiancato da esperti e integrato da rappresentanti delle eventuali partnership attivate a livello locale e/o nazionale.

Ciascuna Amministrazione si assume gli oneri relativi al coinvolgimento di eventuali esperti di propria nomina ed alla mobilità dei propri componenti il Comitato di Pilotaggio.

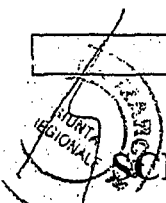
- Affidare i compiti di Segreteria Tecnica e Organizzativa per il Comitato di Pilotaggio, coerentemente con quanto previsto nel progetto istituzionale di AT ai Comitati di Sorveglianza, a Tecnostruttura delle Regioni per il FSE, con sede a Roma in Via Volturmo, 58.
- Estendere la partecipazione alle altre Regioni/PA che manifestano interesse al progetto e che in prima istanza non hanno ritenuto di aderire, al fine di favorire l'allargamento della rete interregionale.

I costi riferibili alla dimensione interregionale sono quelli sostenuti dalle singole Regioni/PA aderenti al presente Protocollo per l'attivazione delle azioni regionali - azioni fatte oggetto di confronto in merito a modalità di progettazione e valutazione condivisa - nonché quelli relativi alle azioni di sistema.

Il presente protocollo si intende valido per un periodo corrispondente al ciclo di programmazione comunitaria 2000 - 2006, fatta salva la facoltà di recesso che ciascuna Amministrazione aderente può motivatamente esercitare.

Letto approvato e sottoscritto

Allegato al Protocollo di Intesa



SCHEDA DI SINTESI DI PROGETTO INTERREGIONALE

Titolo del Progetto: "Mantenimento mirato: permanenza in azienda dei disabili"

Regioni Proponenti: LOMBARDIA (capofila), P.A. di BOLZANO (coadiuvante), CAMPANIA, LAZIO, LIGURIA, MARCHE, SARDEGNA, SICILIA, VALLE D'AOSTA

Contesto generale

Le azioni d'inserimento lavorativo dei disabili nel mondo del lavoro e nell'azienda sono oggi normate a livello centrale e periferico e sono perseguite ed implementate sia nell'ambito funzionale di specifiche strutture e servizi pubblici che di enti privati.

Numerose ricerche dimostrano che il tasso di permanenza dei disabili in azienda è molto basso a causa di abbandono spontaneo o di allontanamento con conseguenze rilevanti sull'utenza finale e sull'efficienza ed efficacia complessiva delle politiche; da qui l'esigenza di creare un dialogo/dibattito sul territorio che attraverso lo scambio di analisi e di esperienze individui una serie di problematiche e di azioni comuni.

Obiettivi del Progetto

Il Progetto, che si inserisce nell'ambito del *"Anno europeo delle persone con disabilità 2003"*, individua nel tema del *"Mantenimento mirato: permanenza in azienda dei disabili"* un elemento di analisi e di studio per la definizione di una linea metodologica, normativa e funzionale di sostegno specificatamente dedicata a supportare la permanenza in azienda del disabile

Il Progetto è mirato a contribuire alla soluzione di un'ampia serie di problemi considerati come prioritari che sono stati individuati dai partner - tramite modalità partecipative e partenariali - con il supporto dell'OIS - ISFOL-Regioni.

Azioni previste

- Valorizzazione, scambio e diffusione delle buone prassi di mantenimento mirato, sperimentate nei diversi contesti regionali
- Definizione di un sistema comune di valutazione delle politiche e delle azioni mirate al mantenimento.